

A metà tra realtà e magia

Al confine dell'Esquilino, subito fuori Porta Maggiore, si trova la Basilica Sotterranea, recentemente riaperta al pubblico dopo un lungo lavoro di restauro.

La scoperta. Nell'aprile del 1917, durante i lavori della ferrovia Roma-Napoli, viene rinvenuta per caso una basilica che affascina immediatamente per la ricchezza dei suoi decori. A circa 9 metri sotto terra, l'edificio ha una pianta rettangolare, divisa in tre navate da sei pilastri. La navata centrale, più ampia delle altre due, termina con un'abside, la copertura è a botte. Nei tempi antichi vi si accedeva tramite un lungo corridoio, di cui oggi rimane solo il vestibolo, su cui si apre un lucernario. Il pavimento è ricoperto da tessere di mosaico bianche mentre eleganti fasce nere circondano i pilastri e corrono lungo il perimetro dell'aula.



Il mistero. Ciò che rende magico il luogo sono le decorazioni (stucchi e affreschi). Queste rappresentano scene mitologiche come

Medea che offre una bevanda al drago, custode del vello d'oro, una delle fatiche di Ercole. Nella volta centrale si vede Ganimede rapito da un genio alato. Nel fondo absidato è rappresentata Saffo che si getta dalla rupe Leucade. Questo mito, scarsamente utilizzato nell'iconografia classica, rappresenta la purificazione dell'anima e il suo passaggio ad una nuova vita. Sulla base di questa e altre rappresentazioni, alcuni studiosi hanno ipotizzato che l'edificio fosse una basilica neopitagorica, ma altri ipotizzano funzioni diverse quali quelle di basilica sepolcrale o ninfeo. Di recente l'archeologa Ida Sciortino ha avanzato una nuova ipotesi: la grande presenza di raffigurazioni femminili nelle decorazioni fa supporre che la basilica sia stata dedicata ad una delle donne della famiglia dei Tauri.

Datazione. Proprio grazie al magnifico repertorio iconografico, molto fine e privo di decorazioni sovrabbondanti, è possibile datare la basilica alla tarda età tiberiana (prima metà del I d.C.). L'edificio è stato costruito con una tecnica particolare: vengono scavati prima dei pozzi nei quali è versato l'*opus caementicium* (i sei pilastri). In seguito si realizzano le coperture e solo al termine dei lavori l'edificio viene svuotato dalla terra (*Roma Sotterranea*, Adriano Morabito).

Antonia Niro

Basilica Sotterranea di Porta Maggiore

Aperture straordinarie al pubblico,
dal 26/04/15 al 27/12/15.

Il sito è visitabile solo con visita guidata la prima e la quarta domenica di ogni mese o ingresso accompagnato con prenotazione obbligatoria.

Info e prenotazioni: 06 39967700
<http://www.coopculture.it/events.cfm?id=324>

Gli Horti di Mecenate

Duemila anni fa l'Esquilino conobbe un periodo di rinascita. Tra il 42 ed il 35 a.C., Gaio Cilnio Mecenate, amico e consigliere di Augusto, decise di riqualificare il territorio, per lunghi secoli abbandonato e degradato ad area di sepoltura di schiavi e prostitute.

L'operazione di bonifica. In quegli anni, Mecenate già possiede terreni nell'area di Porta Esquilina, nella zona dentro le Mura delimitata dalla salita della Suburra (*Clivus Suburanus*). Su richiesta di Augusto realizza una grande villa suburbana - gli *Horti amoeni Maecenatis* - acquisendo anche la necropoli del Campo Esquilino che viene bonificata con ampi strati di terra fertile.



Si avvia, in tal modo, un processo di rigenerazione di tutta l'area che viene livellata e trasformata in un pianeggiante altopiano, utilizzato come luogo di residenza suburbana, mentre le aree sepolcrali vengono confinate ai margini delle grandi strade che lo attraversano. La proprietà di Mecenate si estende così verso Sud e verso Sud-Est, fino all'antica via Merulana ed alla via Labicana.

Gli Horti. L'Esquilino è ricco di acquedotti e l'abbondanza d'acqua consente l'irrigazione di parchi e giardini, la costruzione di fontane, ninfei e giochi che diventano ben presto la caratteristica degli *Horti amoeni*. Le terrazze panoramiche, le edicole absidate e i padiglioni sparsi tra il verde dei giardini, sono l'espressione di un mondo

intellettuale impregnato di cultura e letteratura, dove riunirsi per dissertare di questioni dotte o filosofiche o ascoltar versi e musica. Gli *Horti amoeni* sono organizzati con una grande piazza circondata da portici, esedre e nicchie.

La Villa, ricca e sontuosa, si struttura intorno all'Auditorium - oggi in Largo Leopardi - ricavato nell'ampio parco costruito a ridosso delle Mura Serviane di cui è stato colmato il vallo. Nell'Auditorium, decorato di preziosi marmi, con l'acqua che scorre raccogliendosi nel canale centrale per rinfrescare l'aria, Mecenate riunisce amici artisti, poeti e letterati come Virgilio, Orazio, Propertio e Lucio Varo.

Una testimonianza dell'epoca. Quinto Orazio Flacco dà una testimonianza letteraria di com'era Esquilino in quegli anni lontani (35 a.C.). In una sua Satira (*Libro I, Satira VIII*) il poeta latino dà voce ad una figura lignea di Priapo, il dio della fertilità, che racconta come con un peto abbia messo fine alle repellenti pratiche di magia di due streghe, Canidia e Sagana, per cui adesso sull'Esquilino si può abitare e passeggiare al sole, in luoghi dove prima v'erano solo campi infirmi biancheggianti di ossa insepolti, squallido e malsano sepolcreto di poveri. "*Nunc licet Esquilis habitare salubribus atque aggere in aprico spatium, quo modo tristes albis informem spectabant ossibus agrum*".

Carmelo G. Severino

ROCOGRAFICA  **TIPOGRAFICI DAL 1968**

GRAFICA STAMPA OFFSET STAMPA TIPOGRAFICA STAMPA ON DEMAND
STAMPA DIGITALE PICCOLO E GRANDE FORMATO PLASTIFICAZIONI FUSTELLATURE
BIGLIETTI VISITA CARTOLINE INVITI BUSTE PARTECIPAZIONI NOZZE BROCHURE LIBRI
DEPLIANT AUTOCOPERTINATI OPUSCOLI RIVISTE VOLANTINI MANIFESTI LOCANDINE CARTELLINE
BLOCCHI SPIRALATI CALENDARI SHOPPER BAGS BANNER TOTEM ESPOSITORI TIMBRI

Piazza Dante, 6 - Tel. 06.70453481 - www.rocografica.it - info@rocografica.it



Prodotti Biologici
Crepuscolo degli Dei
Via Merulana, 181/182
Tel. 06 45429490 - Cell. 339 2451250
Aperto dal lunedì al sabato
dalle 8:00 alle 20:00
www.crepuscolodegliidei.com